

L'EDITORIALE

Ed eccoci qui di nuovo, per una nuova edizione del nostro giornalino, per rendere partecipi le famiglie degli alunni e delle comunità di Aiello del Sabato, Cesinali, San Michele e Santo Stefano del Sole delle nostre esperienze e delle nostre attività. Non possono mancare i nostri più vivi ringraziamenti alla nostra D.S., Prof.ssa Casalino Elena, per il suo supporto, ai docenti e soprattutto ai protagonisti indiscussi del nostro giornale, ovvero i ragazzi, che con costanza e determinazione hanno continuato questo percorso. Sperando dio non deludere le vostre attese, nel ringraziarvi del tempo che ci dedicherete, auguriamo a tutti una buona lettura e vi ricordiamo che siete tutti invitati al nostro "Open day" il giorno 16 dicembre 2023 dalle 09:00 alle 13:00!

I.C. AIELLO DEL SABATO

MEDIA NEWS

USCITA N. 6 - A.S. 2023/2024

2 OTTOBRE 2023 FESTA DEI NONNI

In occasione della festa dei nonni, noi ragazzi delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado di Aiello del Sabato, abbiamo partecipato alla bellissima iniziativa promossa dalla Società Operaia di Aiello del Sabato, per dedicare a tutti i nonni, loro che sono un patrimonio inestimabile dell'umanità, un nostro pensiero, una poesia, un ricordo. La cerimonia è stata molto emozionante. Il presidente della Società Operaia, dott. Gerardo Candido, dopo un accorato saluto alle autorità presenti fra cui il Sindaco Sebastiano Gaeta, il Parroco Don Carmine, i docenti delle classi, i nonni e i nipoti, ha proposto l'ascolto di un inno dedicato ai nonni, già soci della Società operaia di Mutuo Soccorso. Subito dopo è stata la volta dei piccoli studenti che con le loro dediche, versi, disegni, frasi in lingua inglese, fotografie dedicate ai nonni, hanno reso questo momento molto coinvolgente sul piano umano ed emozionale. Le istituzioni hanno voluto sancire il ruolo che i nonni rivestono nella nostra società ove rappresentano un importante punto di riferimento, una risorsa di grande valore, un patrimonio di esperienza e saggezza cui attingere, oltre che un concreto ed indispensabile aiuto nell'educazione dei giovani all'interno delle famiglie di appartenenza. Molti nonni presenti alla cerimonia hanno ringraziato in un tenero abbraccio i loro nipoti e una sottile commozione ha invaso il cuore di tutti i partecipanti. L'incontro si è concluso con la degustazione di dolcetti casarecci, rustici, biscotti, pizzette gentilmente offerti dalle mamme degli studenti e dal Presidente della Società.



*Gli studenti della
classe
1^A Secondaria I
grado di Aiello del
Sabato*

4 NOVEMBRE: UN GIORNO IMPORTANTE PER LA STORIA D'ITALIA

Il 4 novembre è un giorno importante per la Storia d'Italia. In questa data si celebra l'armistizio siglato a Villa Giusti (in provincia di Padova), che nel 1918 pose fine alle ostilità tra l'Italia e l'impero Austro-Ungarico, nell'ambito della Prima Guerra Mondiale, che si concluse sul campo con la vittoriosa offensiva di Vittorio Veneto. Una vittoria frutto della dedizione, del sacrificio e dell'unità del popolo italiano, allo stesso tempo un evento sanguinoso che costò la vita a 689.000 italiani mentre 1.050.000 furono i mutilati e i feriti: numeri da ricordare. Nell'ambito del Progetto d'Istituto "Ho a cuore...mi prendo cura", noi alunni della classe 3° B della Scuola Secondaria di 1° grado di Aiello del Sabato, abbiamo partecipato alla cerimonia che si è tenuta il 6 novembre 2023, in occasione della Commemorazione dei caduti in guerra, Festa dell'Unità d'Italia e delle Forze armate presso la Società operaia di Mutuo Soccorso di Aiello del Sabato. La manifestazione ha avuto inizio con i saluti e i ringraziamenti ai presenti da parte del Presidente della Società, dott. Gerardo Candido. Ci siamo esibiti nell'Inno Nazionale e cantato "Il Piave mormorava"; abbiamo presentato e recitato poesie sulla guerra del poeta Giuseppe Ungaretti; illustrato un lavoro artistico dal titolo: "La vita per la Patria"; proposto una presentazione digitale "Gli scenari della Grande Guerra", una ricerca di memoria storica sull'equipaggiamento, divise, armi della Prima Guerra mondiale. A tal proposito sono stati visionati ed esposti al pubblico: caschi, elmetti e maschere antigas, cimeli storici conservati da privati. Emozionante e toccante è stata la testimonianza della nipote del Caporale Abignano Giuseppe, insignito di Croce al merito di guerra; interessante l'intervento del dott. Davide Preziosi che ha narrato la storia del Milite Ignoto, il soldato simbolo dell'Italia unita; profonde le riflessioni dell'ing. Della Fera; perle di saggezza le affermazioni contro gli effetti della guerra di Gino Strada,



fondatore di Emergency; significativa la poesia di Gianni Rodari contro la guerra. Le suddette attività hanno contribuito a rendere l'incontro non solo un approfondimento storico, ma anche un momento molto coinvolgente sul piano umano ed emozionale. Questa esperienza ci ha fatto capire che la guerra non è uno strumento di risoluzione. La storia insegna che le guerre non producono vincitori, ma solo sconfitti; distruggono vite umane, ricchezze economiche, ambientali, culturali e procurano sofferenza, miseria, morte. L'articolo 11 della Costituzione italiana recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Il ricordo della tragedia della Grande Guerra deve rappresentare un patrimonio di straordinaria ricchezza per ciascuno di noi, affinché nella vita di ogni giorno e nella vita delle Istituzioni, si possano rinvigorire radici di eroismo, di sacrificio, di amor di patria. Con i nostri compianti caduti della Grande guerra, onoriamo anche i soldati di oggi, forti e virtuosi, impegnati in missione di pace in tanti Paesi esteri. Nel rispetto del loro nome e del loro operato, noi giovani, futuro popolo italiano, ci impegniamo a difendere sempre l'onore dell'Italia, i valori morali e civili della Costituzione e gridiamo ancora una volta: NO alla guerra, SI alla pace e alla vita.

Classe 3° sez. B

Scuola Secondaria di 1° grado di Aiello del Sabato

29 NOVEMBRE:GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA SOLIDARIETA' PER IL POPOLO PALESTINESE.

Nel 1977, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 29 novembre Giornata internazionale della solidarietà per il popolo palestinese. La data è stata scelta per il suo significato presso il popolo palestinese; infatti, il 29 novembre del 1947 fu approvata dall'Assemblea Generale la Risoluzione 181 che prevedeva il Piano di partizione della Palestina elaborato dal Comitato Speciale dell'ONU sulla Palestina, che definiva l'istituzione di uno Stato ebraico e di uno Stato arabo in Palestina, con Gerusalemme come corpus separatum, guidata da un regime internazionale speciale. Dei due Stati previsti, solamente quello di Israele è stato creato. Il



popolo palestinese, che ora conta più di otto milioni di persone, vive principalmente nel territorio palestinese, inclusa Gerusalemme Est, e in Israele. Il 29 novembre di quest'anno costituirà il cinquantesimo anno dall'inizio della guerra arabo-israeliana del 1967, che ha provocato l'occupazione israeliana della Cisgiordania, di Gerusalemme Est, di Gaza e del Golan Siriano e lo sfollamento di centinaia di migliaia di Palestinesi e Siriani. Con questa giornata si vuole ricordare alla Comunità Internazionale che la "questione della Palestina" è ancora irrisolta e che il popolo palestinese deve poter godere di quei diritti inalienabili che l'Assemblea Generale ha definito come diritto all'autodeterminazione senza interferenze esterne, come diritto all'indipendenza e alla sovranità nazionale, come diritto a fare ritorno alle case e proprietà che i Palestinesi hanno dovuto abbandonare.

Ogni anno il Comitato per l'esercizio dei diritti inalienabili del popolo palestinese organizza un incontro speciale presso la sede delle Nazioni Unite di New York. Tra i relatori il Segretario Generale dell'ONU, il



Presidente dell'Assemblea Generale, rappresentanti di vari organismi delle organizzazioni intergovernative e della Palestina. Durante l'incontro vengono letti i messaggi del Presidente del Comitato Esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e del Presidente dell'Autorità Palestinese. Le organizzazioni della società civile sono invitate a partecipare e a farsi da portavoce della Comunità Internazionale delle organizzazioni della società civile...

Quest'anno il messaggio della giornata di solidarietà sarà il popolo palestinese: radici eterne e orizzonti infiniti.



Di Cataldo Sarah

III A Secondaria Cesinali

GIORNATA DELLA GENTILEZZA



Lunedì 13 novembre 2023, in occasione della giornata mondiale della Gentilezza, le classi prime del nostro Istituto del plesso di Aiello hanno partecipato alla splendida iniziativa organizzata dall'Amministrazione comunale di Aiello del Sabato dal titolo "Lecture gentili" presso il Centro Sociale "Madre Teresa di Calcutta". L'Assessore alle pari opportunità, Alessandra Maddaloni, e il Sindaco, Sebastiano Gaeta, hanno invitato la Dirigente, professoressa Elena Casalino, le nostre classi prime insieme alle classi quinte della scuola Primaria, a prendere parte a una lettura e a un laboratorio didattico curato dalla professoressa Anna Caramico. I nostri docenti ci hanno guidato con entusiasmo e noi siamo stati orgogliosi di mostrare il lavoro svolto in classe nei giorni precedenti. La professoressa Caramico, con la sua dolcezza e la sua disponibilità, ci ha letto dei libri, "La scatola" di I. Paglia e "La ragazza che voleva salvare i libri" di K. Hagerup e L. Aisato, che poi ha donato alla nostra scuola, facendoci capire che la Gentilezza è un seme che va piantato ogni giorno, perché possa germogliare nel cuore di ognuno di noi. La professoressa ci ha raccontato la sua esperienza, ci ha mostrato la scatola dei pensieri gentili che i suoi studenti le hanno regalato qualche anno fa e che lei conserva con amore da anni, facendoci capire che un gesto gentile può davvero cambiare il mondo, basta partire dalle piccole cose quotidiane. La manifestazione si è conclusa con i saluti della nostra Dirigente, sempre molto attenta a tematiche che possano sostenere il nostro processo di crescita, e con la promessa di camminare nel mondo con un cuore puro, coltivando il seme della Gentilezza.

Classe 1 B Secondaria I Grado di Aiello Del Sabato

“GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ”

Il 3 dicembre di ogni anno ricorre la “Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità” istituita dall'ONU nel 1992. La giornata promuove il superamento delle barriere fisiche, cognitive, sensoriali e culturali. Nel 2006, la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità ha sottolineato l'esigenza di difendere e salvaguardare, anche attraverso la ricorrenza del 3 dicembre, la qualità della vita delle persone con disabilità rispetto ai principi di uguaglianza e partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale; dunque, lo scopo



prioritario è sensibilizzare sul tema del diritto universale di tutti i cittadini a prendere parte attivamente a ogni ambito. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito intende celebrare questa giornata ribadendo tali principi, al fine di garantire pari opportunità e assenza di discriminazioni e promuovendo la consapevolezza in merito alle diverse forme di disabilità. L'intera comunità educante, infatti, ha reso la scuola un luogo equo ed accessibile, in cui, attraverso il percorso formativo viene garantita alle studentesse e agli studenti con disabilità la massima valorizzazione delle proprie potenzialità e della propria autonomia, con l'obiettivo di migliorarne la qualità dell'esistenza. I musei statali hanno aderito alla Giornata internazionale con il consueto slogan “Un giorno all'anno tutto l'anno”, organizzando, per tutto il mese di dicembre, iniziative e attività per favorire una partecipazione più ampia possibile e stimolare il dibattito pubblico sul tema del diritto universale alla cultura. Nella Giornata Internazionale dei diritti delle persone con disabilità al Pala del Mauro di Avellino è stato promosso un meeting organizzato dal Coni dal titolo: “Nessuno escluso oltre lo sport”, si sono alternati esibizioni sportive, teatrali, laboratori, musica, divertimento e testimonianze. Una sfida nel nome dell'integrazione, in occasione della giornata che ha chiamato a raccolta le scuole e l'intera comunità. Ospite dell'evento è stata Annalisa Minetti che ha perso completamente la vista a causa della retinite pigmentosa e della degenerazione maculare. Avendo le prime avvisaglie della malattia in adolescenza e accettando con coraggio il percorso che l'avrebbe attesa, ha dichiarato: “Essere speciali è un vantaggio, e io volevo essere speciale.”

Emanuele Gerardo Ambrosone

3^A Secondaria I Grado di Aiello del Sabato

INTERVISTA TERREMOTO DELL'80

Lorenzina Spagnuolo- 27 anni

1. Quali ricordi hai del giorno 23 novembre 1980 prima della scossa? Dov'eri?

Ricordo che quel giorno io e i miei figli eravamo a casa, stavo vicino al camino e stavo cucendo a maglia una sciarpa.



2. Cosa hai provato in quel momento?

Quando ho sentito il forte boato mi sono spaventata, ho lasciato ciò che stavo facendo e ho provveduto a salvare i miei figli e a lasciare l'abitazione.

3. Come hai vissuto il dopo?

Ho avuto molta paura e, mentre i bambini erano in macchina, tra adulti ci scambiavamo informazioni sugli abitanti del vicinato per sapere se tutti stessero bene. Inoltre ero preoccupata per mio marito che era al lavoro e non avevo modo di sapere cosa gli era successo.

Ugo Nappa- 32 anni

1. Quali ricordi hai del giorno 23 novembre 1980 prima della scossa? Dov'eri?

Non ricordo molto di quel giorno oltre la scossa. Ero al lavoro con i miei colleghi e stavamo cenando.

2. Cos'hai provato in quel momento?

Inizialmente ho visto un armadio muoversi e pensai fossero i colleghi e dissi loro di smetterla. Successivamente mi sono accorto che i miei colleghi stavano scappando, quindi non potevano essere loro a muovere l'armadio e sono uscito anche io. Tremava tutto, quindi mi aggrappai ad un paletto davanti alla guardiola dove stavamo lavorando. Tutti urlavano la parola terremoto, ma la scossa sembrava durare troppo per essere un terremoto, quindi pensai fosse qualcosa di ancora più pericoloso. Speravo smettesse il prima possibile. Pensai alla mia famiglia, avevo paura di tornare a casa e vedere i miei figli feriti, la casa distrutta, tutto ciò che amavo era in pericolo e io non potevo fare nulla poiché non potevo andarmene da lì.

3. Come hai vissuto il dopo?

Io e i miei colleghi abbiamo dovuto aspettare il permesso per tornare a casa dalle nostre famiglie. Tutti eravamo nella stessa situazione: la paura di avere una casa in frantumi e qualche tragedia in famiglia assaliva tutti.

Annamaria Nappa- 7 anni

1. Quali ricordi hai del giorno 23 novembre 1980 prima della scossa? Dov'eri?

Ero molto piccola, quindi non ricordo molto. Ricordo che in quel momento ero in cucina con mia madre e stavo guardando la TV.

2. Cosa hai provato in quel momento?

Improvvisamente mi sono accorta che tutto si muoveva, era

buio perché le luci si erano spente e mia mamma mi ha urlato di scappare e uscire fuori. Io sono uscita, ma, arrivata sulle scale, sentendo questo boato e vedendo che le scale si muovevano, mi sono spaventata e sono tornata dentro. Nel corridoio mi sono imbattuta in mia mamma che intanto aveva preso mio fratello di 3 anni e mi ha trascinato fuori. Avevo molta paura per via di queste scale che sembravano crollare sotto i miei piedi. Poi però mi sono tranquillizzata rendendomi conto che mi ero fatta prendere dal panico.

3. Come hai vissuto il dopo?

Sono rimasta in macchina con mio fratello e abbiamo aspettato che nostro padre tornasse dal lavoro, sperando che fosse sano e salvo.

Intervista sul terremoto dell'ottanta

Intervista a Caterina Falco, nonna di Susan Galasso
Quali ricordi hai del giorno 23 novembre 1980 prima della scossa?

Era una giornata abbastanza calda. Eravamo tutti tranquilli, stavamo in casa e i bambini stavano giocando.

Cosa ricorda e cosa è successo quando c'è stata la scossa?

Inizió a tremare tutto. Fuori dalla finestra vidi un fascio di luce. All'improvviso si tolse la corrente. Subito corsi a prendere i bambini per uscire fuori.

Cos'è successo dopo?

la notte per la paura dormimmo in macchina in una zona dove non c'erano costruzioni. Mio marito andò a prendere qualcosa da mangiare per i bambini. Il giorno seguente la paura era tanta e nessuno voleva entrare in casa. Man mano arrivarono i miei parenti a casa, poiché abitavo al piano terra e si sentivano tranquilli lì.

Sara Nappa e Susan Galasso
III B Secondaria di I Grado di Cesinali

L'EUTANASIA

Il termine eutanasia deriva dal greco e significa letteralmente 'buona morte', benché più comunemente venga chiamata 'dolce morte'. Essa rappresenta l'atto di porre fine alla vita di un soggetto che desidera morire, a causa di condizioni cliniche estremamente compromesse, dolorose e irrecuperabili. È una morte serena e indolore. L'eutanasia richiede sempre l'intervento di un medico. Ciò significa che è sempre un soggetto esterno a somministrare il farmaco o a sospendere le cure mediche che mantengono in vita il paziente. L'eutanasia viene definita attiva diretta quando è provocata dai farmaci, mentre è attiva indiretta se vengono somministrati farmaci che accorciano la vita del paziente, ad esempio per alleviarne il dolore. Può essere anche passiva, ovvero quando vengono sospese le cure mediche necessarie per mantenere in vita il soggetto malato. È volontaria quando c'è esplicita richiesta nel testamento biologico o fatta nel pieno delle facoltà



mentali, mentre può essere non volontaria se ad esprimerne la volontà è un soggetto terzo, come nei casi che coinvolgono i bambini o soggetti in stato vegetativo.

Lo stato vegetativo è una possibile evoluzione del coma e può essere di tipo persistente o permanente. In esso il paziente riapre gli occhi, ha un ciclo sonno-veglia ma non manifesta alcuna capacità cognitiva: non ha consapevolezza di sé e dell'ambiente circostante. Vi finisce il 10 per cento dei pazienti in coma ed è la condizione legata a celebri dispute legali in tema di eutanasia, come quelle che hanno coinvolto i famigliari di Eluana Englaro e dell'americana Terri Schiavo. In Italia, attualmente, l'eutanasia costituisce un vero e proprio reato. L'articolo 32 della Costituzione sottolinea che "nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge" e la sospensione dell'accanimento terapeutico non è considerata eutanasia. Attorno a queste definizioni si sono combattute battaglie legali che hanno occupato le prime pagine dei quotidiani italiani per molti anni. Si ricordino i casi di Eluana Englaro, Elena Moroni e Piergiorgio Welby.

Tra i casi che più di tutti hanno smosso le coscienze sul tema dell'eutanasia vi è stato quello dell'ex dj Fabiano "Fabo" Antoniani, divenuto tetraplegico e cieco in seguito a un gravissimo incidente stradale avvenuto nel 2014. Poiché la legge sull'approvazione dell'eutanasia era arenata in Parlamento da lunghissimo tempo, il giovane si appellò al Presidente della Repubblica affinché ne sbloccasse l'iter al più presto. Non ricevendo risposte appropriate dalle istituzioni italiane, Fabo, che compì 40 anni il 9 febbraio 2017, decise di morire in Svizzera attraverso il suicidio assistito. Il suicidio assistito si differenzia dall'eutanasia perché prevede che è chi è interessato a porre fine alla propria vita a compiere il gesto estremo che determina la morte. Questo atto è reso possibile dalla collaborazione di un terzo, ad esempio un medico, che può prescrivere e porgere il farmaco letale.

A novembre del 2023 è balzato agli onori della cronaca nazionale il caso dell'attrice e regista romana Sibilla Barbieri, deceduta in Svizzera dopo essersi sottoposta al suicidio assistito. In Italia, infatti, sulla base dei criteri che disciplinano questa pratica, la ASI, di Roma le aveva negato l'autorizzazione. La donna, 58 anni, era paziente oncologica allo stadio terminale. Ad accompagnarla in Svizzera il figlio e l'ex senatore dei Radicali Marco Perduca, entrambi si sono autodenunciati. Lo stesso ha fatto Marco Lappato, essendo legale rappresentante dell'associazione Soccorso Civile che ha organizzato il viaggio in Svizzera.

Vanessa Criscitiello
Classe IIIa Sez. A

IL FEMMINICIDIO, GIULIA CECCHETTIN



L'11 novembre, Giulia una ragazza di soli 22 anni è stata uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta. Giulia frequentava l'università di Padova e a breve avrebbe dovuto laurearsi in ingegneria. Proprio a Padova aveva conosciuto Filippo. La loro relazione è durata 2 anni, poi si sono lasciati ma continuavano a frequentarsi. Durante la relazione Filippo aveva avuto dei comportamenti strani a cui si sono aggiunti anche violenze

psicologiche, verbali ed emotive. La sera di sabato 11 novembre Filippo era andato a prendere in macchina Giulia per passare qualche ora insieme, ma poi non si sono più avute notizie di entrambi. Nei giorni successivi sono cominciate le ricerche dei due ragazzi. Venerdì la tragica scoperta del video dell'aggressione e Filippo viene accusato di omicidio. Il 18 novembre è stato ritrovato il corpo di Giulia nelle vicinanze del lago di Barcis; da un primo esame del corpo sembrerebbe che Giulia sia stata colpita con 20 coltellate. Filippo viene rintracciato in Germania, dopo una settimana di fuga; al momento è detenuto in Germania, ma nei prossimi giorni potrebbe tornare in Italia. Giulia è stata l'83° vittima italiana di femminicidio. Con il termine femminicidio si intende un particolare tipo di omicidio, la cui vittima è una donna ed è solitamente legato al genere. Questi tipi di uccisione non comprendono incidenti isolati, perdite improvvise di controllo o di patologie psichiatriche, ma si configurano con un atto di violenza di carattere economico, psicologico, fisico o sessuale. Le discriminazioni di genere, gli stereotipi sulle donne, la divisione di ruoli e l'esistenza di relazioni di potere disuguali tra donne e uomini sono fattori che costringono la donna a permanere in una condizione di subalternità, in cui si alimenta il ciclo della violenza. I femminicidi sono pertanto gesti estremi di violenza che sottendono una realtà complessa di oppressione, di disuguaglianze, di abusi, di violenza e di violazione sistematica dei diritti delle donne. Si è diffuso in Europa soltanto a partire dai primi anni del XXI secolo per via di una divulgazione a livello mondiale dei gravi fatti di Ciudad Juárez, la città messicana diventata dal 1993 teatro di innumerevoli sparizioni e uccisioni di donne, ma anche per via di lotte e proteste contro i movimenti femministi.

*Cucciniello Norma e Ludovica Del Mastro
III A Secondaria di I Grado di Cesinali*

VIOLENZA SULLE DONNE, IL FLAGELLO DEL SECOLO

Per 'femminicidio' si intende una qualsiasi forma di violenza esercitata sulle donne sulla base di una presunta superiorità maschile. Questa è la definizione ufficiale di un nuovo termine noto a causa della crescita di atti di violenza verso le donne. Ogni due giorni in Italia una donna viene uccisa dal compagno, per non parlare di tutti gli altri tipi di violenza non casalinga. I tipi di violenza sono numerosi, ma tutti colpiscono sul piano fisico e psicologico. Il 25 novembre ricorre la giornata nazionale per la lotta contro la violenza sulle donne e in moltissime città italiane, in molti prendono parte a vari cortei di solidarietà nei confronti di quelle che fino ad oggi sono state le vittime designate a certe azioni da parte di uomini squilibrati. Anche nel nostro Istituto, per ricordare tutte le vittime, l'amministrazione Comunale di Aiello del Sabato ha organizzato una cerimonia presso la Sala Polifunzionale della nostra scuola per riflettere e sensibilizzare contro la violenza sulle donne e per ricordare le vittime del femminicidio. Durante l'evento hanno preso parte molti ospiti, come la nostra Dirigente, l'assessore alla pari opportunità, il parroco e noi ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado di Aiello del Sabato abbiamo preparato cartelloni, letto poesie di grandi autori, recitato monologhi sulle donne trucidate da mani assassine e ancora balli, canti e slogan per dire "Basta alla violenza sulle donne". Credo sia giusto che i ragazzi inizino ad affrontare questo argomento da adolescenti, perché è proprio a questa età che devono rendersi conto che questi atteggiamenti sono sbagliati, che le donne sono esseri umani al pari degli uomini e che vanno rispettate ed amate.

*Asia Preziosi
3^A Secondaria I Grado di Aiello Del Sabato*

POÉSIES ET RÉFLEXIONS SUR "LA VIOLENCE FAITE AUX FEMMES"

Il est interdit de parler
Il est interdit de crier
Il est interdit de penser
Aux femmes il est interdit de sortir,
Il est interdit de vouloir
Il est interdit de pouvoir
Il est interdit de choisir
Aux femmes, il est interdit de vivre!

Alessandra Albanese

Une vie brisée
par un homme à moitié.
Un sourire effacé
pour le reste de l'éternité.
Des yeux encore jeunes
n'ont pas pu voir le monde.
Les parents souffrent sur les tombes des filles
arrachés comme des fleurs dans les jardins.
Les hommes doivent apprendre que
par la violence rien ne se résout.
La jalousie et la supériorité
ne doivent pas exister.
Si vous aimez une personne,
le bien doit persister.

Chiara Battista

Je t'ai maltraité
Je t'ai violé
Je t'ai trompé
Je t'ai tué
Je t'ai laissé mourir
Je t'ai détesté
Mais j'ai fait des biscuits pour toi

Rania Cirino

Arretêr la violence contre les femmes
Cela ne doit pas être un dilemme.
Elles doivent être traitées comme des reines
Parce qu'elles sont toutes belles comme des sirènes.
Aimer c'est beau plus que toute autre chose
Mais il n'est pas nécessaire que ce soit une métamorphose.
Bisous, câlins et carasses
Pas de gifles, de coups de pied au de coups de poing.

Giorgia Cucciniello

Des larmes dans le vent
Ton amour tu me criais
Tu m'as juré de changer
Je pleurais
Et je te priais
"Tu le voulais" tu as dit
Et donc tu m'as tué
Et pendant que tu séchais mon sang,
Je regardais d'en haut,
Et dans le vent je volais.

Enrica Dattolo

Dans l'ombre, un silence oppressant
La femme courageuse, mais souvent en errance
Sous les coups une partie d'elle s'évanouit
Mais sa force reviendra comme une étoile qui se replace.

Francesco De Feo

Les femmes ne devraient pas être battues,
il ne faut jamais les battre même avec une fleur
Les hommes qui les ont battues sont des monstres
et malheureusement les féminicides continuent.
Il n'y a pas de différence entre les deux sexes,
Nous espérons que ses choses ne se reproduisent plus.
Alfredo Falso

L'amour ne frappe pas, ne menace pas.
Les femmes doivent vivre, ne pas survivre.
Il faut toujours agir avec amour pour ne pas arrêter
aux femmes leur coeur.
Susan Galasso

Il faut avoir le courage de le signaler.
Trouver la force d'arrêter cette barbarie beaucoup plus tôt.
Nous savons que cela finira par vous tuer.
Les coups, la violence et cette pensée toujours au sommet.
Ils exigent l'amour avec persécution.
Ce n'est pas comme ça qu'on entre dans son coeur.
Les sentiments nécessitent d'une bonne éducation.
Pas de vengeance, pas de haine, pas toute cette douleur.
Gerardo Iannaccone

Chaque jour une femme meurt dans le monde
Et l'homme n'a aucune honte.
Avec peur on dénonce et sa mort on annonce.
Miriam Mastroberardino

Je regarde mon monde et je pense,
Si tout cela a du sens:
Femmes battues, violées,
Décédées
Avec le maquillage elles doivent se couvrir
La violence qu'elles ont dû subir.
"Trop provocantes pour sortir,
Elles ont dû se couvrir."
"Il a bien fait, c'est un homme,
Elle devrait avoir honte."
"La femme reste à la maison, elle ne peut pas étudier,
Un vrai homme doit diriger."
Ne me touche pas!
Ne me dirige pas!
Je suis libre
J'en parlerai dans un livre.
Mesdames, réveillons-nous, bonjour:
Ça, ce n'est pas amour!
Sara Nappa

Elle dit "Je t'aime"
Il dit "Moi aussi, je t'aime"
Mais son "Moi aussi" est devenu
"Je t'assassine".
Iara Peluso

On doit bien traiter les femmes
Comme une statue de cristal
On ne doit pas les utiliser seulement quand nous avons besoin
Parce qu'elles ne sont pas comme "Google"
Si tu maltraites une femme
Tu seras remboursé avec la même monnaie.
Gabriele Ramaglietto
Nous, les femmes, ne sommes pas des objets
Les hommes ne peuvent pas nous utiliser
Homme, ne les touche pas!
Ne les menace pas!
Vittoria Sorrentino

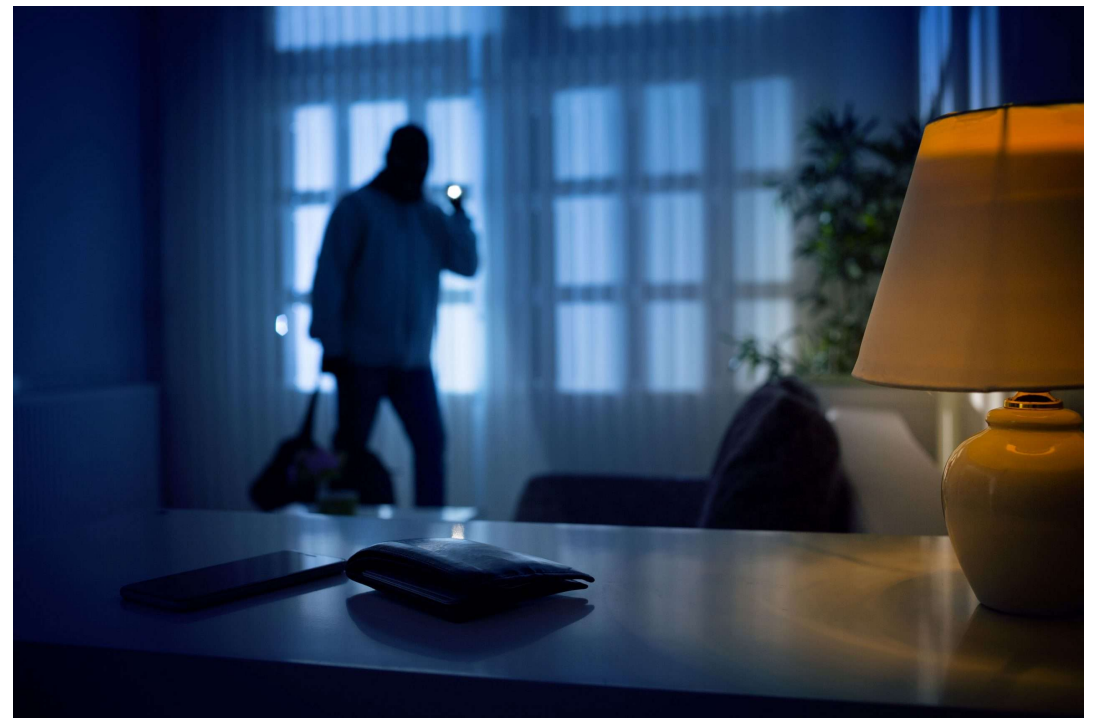
"Les femmes ne se battent jamais, même avec une fleur"
Disent-ils, et puis ils assassinent, ils violent et ils torturent.
"Je l'aime, je ne lui ferais jamais de mal"
Mais ils kidnappent et abusent.
Ils ne comprennent pas que les femmes sont la vie, le futur,
mais aussi le présent.
Livia Spina

POESIA I LADRI A CESINALI

In questo periodo ci sono state delle rapine
Che da allora non hanno avuto fine
Ci siamo tutti spaventati
E tanti guai si son creati
Sono intervenute le forze dell'ordine
Ma non son servite molto,
allora si è spaventata di più la gente
ora noi speriamo che se andranno
e speriamo che i poliziotti ci aiuteranno.

De Padua Sofia
Secondaria I Grado di Cesinali

FURTI A CESINALI ED AIELLO DEL SABATO



Da alcune settimane una banda di ladri sta rapinando in diverse abitazioni, diffondendo preoccupazione tra gli abitanti. Ne sono state vittime: via Oratorio, via Frestola e alcuni appartamenti di viale Sabino Cocchia. Il sindaco di Cesinali, Dario Fiore, ha avvisato la popolazione di questo pericolo attraverso i social. La stessa situazione la sta vivendo Aiello del Sabato e anche il suo sindaco Sebastiano Gaeta ha avvertito gli abitanti, tramite la rete, dei tentativi di furto tra la frazione Sabina e Atripalda. Da giorni i cittadini dei due paesini stanno vivendo in allerta e non escono da casa e in molti aprono gruppi social per condividere ogni informazione utile. I sindaci di Cesinali e Aiello hanno firmato una convenzione per una stretta collaborazione tra i rispettivi uffici di Polizia Municipale, in aggiunta ad una maggiore presenza di pattuglie di carabinieri sul territorio. Quindi a partire dal 21 novembre 2023 è stato attivato un pattugliamento dell'intera area nelle ore pomeridiane. L'obiettivo è svolgere un'operazione per la prevenzione dei furti, avvisando anche le forze dell'ordine che sono presenti sul territorio. Lo stato di allerta sta continuando.

Chiara Carrino, Arianna Carmen Montedoro, Giuseppe Spaguolo, Anna De Maio e Antonella Venezia
Il A Secondaria di I Grado di Cesinali

CAMBIAMENTO CLIMATICO RISCALDAMENTO GLOBALE

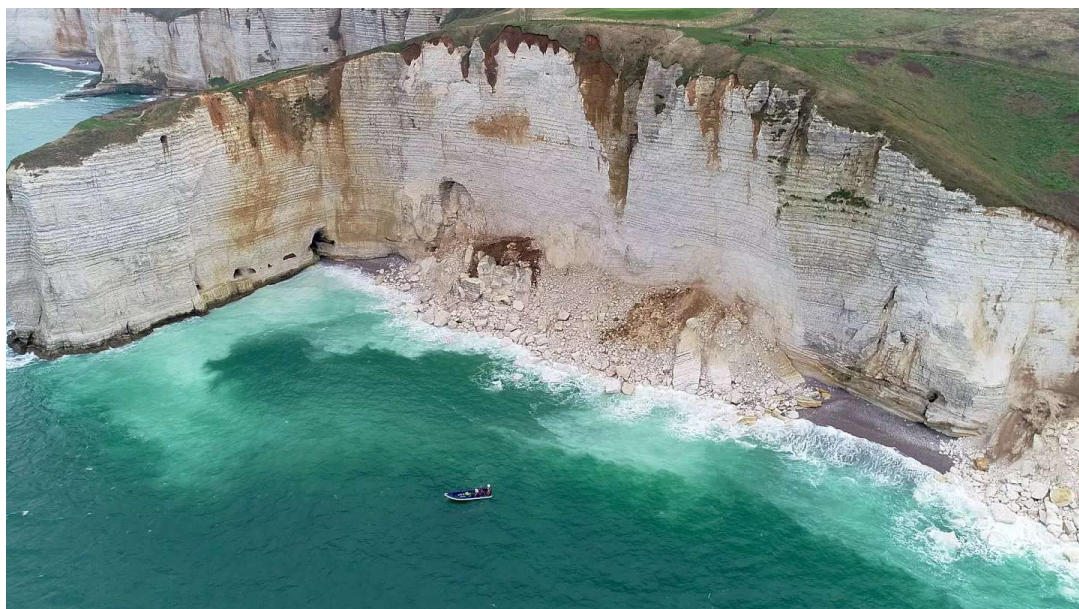
Che strano questo Autunno 2023!!! Il clima è talmente mite che in alcune zone del nostro Paese la gente si reca ancora in spiaggia. Sarà forse colpa del riscaldamento globale? Ma a proposito... sapete cos'è?

È un fenomeno climatico osservato in questi ultimi decenni che provoca un aumento della temperatura media della superficie della Terra. Principale colpevole di tutto ciò è "l'effetto serra", processo attraverso il quale la smisurata quantità di gas presente nell'atmosfera, forma una specie di barriera che intrappola il calore dei raggi solari impedendone la dispersione



portando un aumento della temperatura sul nostro Pianeta. La maggior parte di questi gas, come ad esempio l'anidride carbonica, il metano e l'ossido di azoto, sono già presenti nell'aria, ma le attività dell'uomo fanno aumentare le loro concentrazioni:

- la combustione di petrolio, carbone e gas produce anidride carbonica e ossido di azoto;
- l'abbattimento delle foreste danneggia la regolarizzazione dell'anidride carbonica;
- lo sviluppo dell'allevamento del bestiame incrementa la produzione della quantità di metano che viene rilasciato dagli animali durante il loro processo digestivo.



Le conseguenze del riscaldamento globale sono tante: lo scioglimento dei ghiacciai e quindi un'elevazione del livello

degli oceani che potrebbe causare la scomparsa di molti territori costieri; la desertificazione che, oltre ad interessare le zone tropicali, si potrebbe estendere anche in altre zone del mondo; la proliferazione di insetti nocivi alla salute; l'aumento delle aree a rischio siccità, con un'intensificazione dei fenomeni migratori e l'acidificazione delle acque dei mari, con la conseguente estinzione di molte specie marine. Combattere il riscaldamento globale è uno degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 che si sono prefissati di raggiungere i 193 Paesi membri dell'ONU, tra cui anche l'Italia; ma anche



noi ragazzi, nel nostro piccolo, con semplici ma significativi gesti, potremmo contribuire alla diminuzione degli effetti di questo fenomeno tanto dannoso per il nostro pianeta. Quindi, cosa possiamo fare?

- Ridurre il consumo e lo spreco di acqua.
- Muoverci a piedi, in bici o con mezzi di trasporto pubblici.
- Non sprecare energia elettrica.
- Riciclare di più per produrre meno.
- Utilizzare meno carta.
- Preferire prodotti biologici.
- Utilizzare prodotti organici o naturali per la pulizia.
- Ottimizzare i sistemi di riscaldamento e raffreddamento.
- Aumentare il consumo di frutta e verdura rispetto a quello di carne e latticini.

Ricordiamoci sempre che migliorando le condizioni del nostro Pianeta, miglioreremo anche il nostro futuro.

*Scuola secondaria di primo grado di San Michele di Serino
classe II A*

*Carpentiero Chiara Rita Cirino Erika Padalino Carmine
Padalino Erica Urciuoli Rosalba*

L'IMPORTANZA DELLO SPORT A SCUOLA

L'Italia è ancora indietro ma qualcosa sta cambiando

Lo sport rappresenta un'esperienza fondamentale nella vita di ognuno di noi.

I vantaggi dello sport sono innanzitutto legati al benessere fisico, poiché l'esercizio regolare permette di prevenire e alleviare una serie di patologie croniche e contribuisce alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, metaboliche e neoplastiche. Lo sport non favorisce solo la salute fisica, infatti l'attività regolare influisce positivamente anche sul benessere



psichico. L'esercizio fisico è in grado di ridurre diversi malesseri di tipo mentale, come lo stress, l'ansia e la depressione, in più aiuta a regolarizzare il sonno e aumentare la concentrazione durante la giornata di lavoro o di studio. Uno dei benefici principali dell'attività fisica è senz'altro il valore sociale dello sport, in quanto favorisce l'interazione tra le persone, aiuta a stringere nuove amicizie, sentirsi meglio con sé stessi e con gli altri, contribuisce a una sana competizione e a fronteggiare le delusioni in caso di sconfitta.

Lo sport ci trasmette grandi valori: la disciplina, la sopportazione della sofferenza e della fatica, l'amicizia, la tolleranza, il rispetto, la lealtà, il senso dello star bene e l'equilibrio della mente. Il valore formativo dello sport è ormai universalmente riconosciuto e ha un ruolo determinante sia nell'infanzia sia nell'adolescenza.

È tra le priorità nei programmi di studio di molti Paesi europei, abbandonata a sé stessa in quelli italiani. L'educazione fisica, per il nostro sistema scolastico, è quasi un oggetto misterioso. E non parlo solo di quantità di ore dedicate a questa materia scolastica obbligatoria ma soprattutto di qualità, di metodo, di sport praticati, di strutture attrezzate.

E pensare che ad introdurre l'obbligo della "ginnastica" nelle scuole italiane di ogni ordine e grado fu proprio un nostro illustre cittadino, lo scrittore e Ministro dell'Istruzione Francesco De Sanctis, con una legge del 1878.

Nonostante l'obbligatorietà, lo sport a scuola è stato trascurato e le ore di educazione fisica ridotte a un paio a settimana e repute di secondo ordine rispetto alle altre materie, considerate culturalmente più elevate. Fortunatamente oggi si intravede un graduale cambiamento tanto da aver introdotto, come progetto annuale, programmi sportivi specifici a cui

aderire liberamente.

Anche nel nostro istituto si sta dando maggiore importanza a questa materia e io e altri miei compagni di classe abbiamo partecipato a progetti sportivi che ci hanno fatto conoscere e sperimentare discipline sportive che conoscevamo solo di nome e che ci hanno permesso di arricchirci e confrontarci con nostri coetanei di altri istituti.

In ogni età e fase della vita, svolgere attività fisica con regolarità significa fare una scelta a favore della propria salute fisica, mentale e sociale.

Bisogna riflettere e riscoprire la fiducia nello sport e a questo proposito voglio concludere con una frase di Nelson Mandela: "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare, di unire le persone in una maniera che pochi di noi possono fare. Parla ai giovani in un linguaggio che loro capiscono. Lo sport ha il potere di creare speranza dove c'è disperazione. È più potente dei governi nel rompere le barriere razziali, è capace di ridere in faccia a tutte le discriminazioni".

Luca De Cicco

Il A Secondaria I Grado San Michele Di Serino

LO SPORT E L'ALIMENTAZIONE

Lo sport è fondamentale per tutte le persone, ma in particolare per i giovani poiché impegna il fisico e la mente a creare rapporti con gli altri. Lo sport oltre ad essere praticato fa parte della cultura della società in cui si manifesta e viene goduto da appassionati e spettatori. Lo sport è un fenomeno diffusissimo: è nato alle olimpiadi nella prima edizione del 776 a.C. è al centro di numerosi dibattiti. Ci sono persone che si vantano di non fare attività fisica, mentre altre che impiegano più ore della loro giornata in palestra o nel parco. Nello sport oltre alla mente e al fisico è importante il tipo di alimentazione per supportare le varie attività che richiedono energia. Il nostro corpo consuma calorie in qualsiasi momento della giornata. È importante per lo sportivo scegliere una corretta alimentazione che contenga una varietà di cibi. Rispetta a quello di un individuo che non pratica nessuno sport l'alimentazione di chi lo pratica si differenzia principalmente nella quantità di calorie necessarie per affrontare la giornata. È importante nutrirsi con un'ampia quantità di nutrienti. In particolare di:

- carboidrati;
- proteine;
- grassi;
- vitamine;
- acqua;
- lipidi.

Questi elementi verranno introdotti nell'organismo in quantità variabile a secondo della forza che richiede lo sport.

Barile Alice, Stornaiuolo Asia

LA MUSICA CHE MI PIACE



Ognuno di noi, durante le proprie giornate, ha a che fare con la musica: la ascoltiamo in auto mentre andiamo a scuola, mentre scorriamo le storie di Instagram sul nostro cellulare, mentre guardiamo la tv.

La musica accompagna i nostri momenti speciali, quelli belli e quelli meno belli. Ci fa emozionare, rilassare, ma soprattutto ci fa sognare. Chi non ha mai sognato o desiderato qualcosa ascoltando la propria canzone del cuore?

È la nostra fedele compagna nei momenti in cui non vogliamo sentire nessuno, nei momenti in cui vogliamo solo allontanarci da tutti. C'è poi anche la musica che ci tira su, che ci regala quella giusta adrenalina di cui abbiamo bisogno per superare un brutto momento. Che cosa bella la musica! Da quasi due anni ho deciso di avvicinarmi a questo mondo.

Per questo ringrazio la mia scuola che da la possibilità ai suoi studenti di seguire corsi musicali al di fuori dell'orario scolastico; e mia zia Antonella, è a lei che devo questa mia passione.

Ho scelto di seguire lezioni di pianoforte. Mi piace studiare la musica, le note, accostarle e dar vita ad una melodia. Mi rilassa molto e sono davvero felice quando mi dedico a questo. Inoltre, grazie alla musica, ho avuto la possibilità di conoscere tante nuove persone e tanti nuovi posti. Ho deciso di avvicinarmi ad una realtà del mio paese, un'associazione che promuove la tradizione, canti popolari e tradizionali. Ho imparato a suonare la ciaramella, uno strumento musicale simile ad un flauto ma con un suono più acuto e più forte. Siamo un gruppo numeroso, molti sono ragazzi come me, e insieme portiamo le nostre tradizioni in giro per la nostra regione e anche oltre. Mi auguro che tanti ragazzi si avvicinino alla musica, che possano assaporare la meravigliosa arte dei suoni. Non saprei descrivere a parole ciò che si prova nello sfiorare i tasti di un pianoforte, ma ne vale la pena provare!



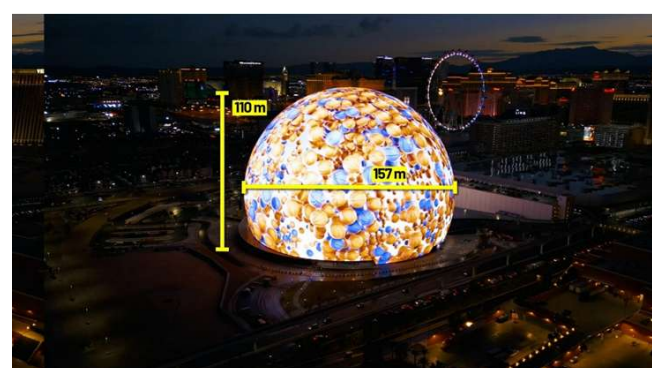
Pietro Colella

Il A Secondaria I Grado San Miche Di Serino

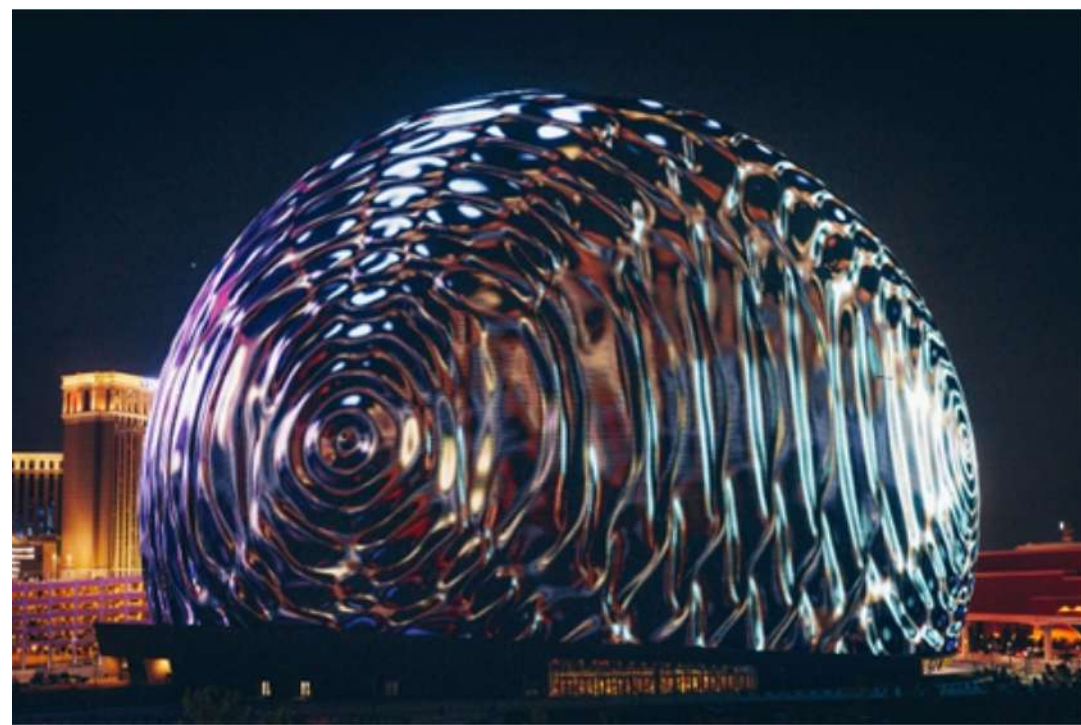
THE SPHERE LAS VEGAS

La città di Las Vegas, nota per le sue attrazioni spettacolari e innovative, ha inaugurato il 29 settembre del 2023 The Sphere, l'edificio sferico più grande del mondo.

La MSG Sphere, è una gigantesca sfera ricoperta da 1 milione di schermi nel cuore di Las Vegas. Dentro c'è un auditorium con lo schermo LED più grande del mondo e posti a sedere che funzionano come un cinema 4D. Ma l'aspetto più affascinante di questa sfera è l'uso delle tecnologie all'avanguardia che la compongono, che offrono un'esperienza immersiva e sensoriale senza precedenti proiettando milioni di immagini animate. La struttura è stata progettata da Populous, il costo totale della costruzione è stato di 2,3 miliardi di dollari.



La MSG Sphere è un'imponente struttura sferica tagliata alla base: è alta 110 metri e un diametro che misura 157 metri. La sfera, completamente ricoperta da 1,2 milioni di pannelli LED, ha una superficie totale di 54.000 m². I pannelli esterni misurano 2,5 metri per 1,2 metri e sono sostenuti da una struttura portante in acciaio di 3.000 tonnellate. La risoluzione del sistema LED degli schermi



è pazzesca: 14.000 x 9.000 pixel, per un totale di 126 milioni di pixel. I pannelli sono disposti in modo da creare un'immagine uniforme, senza giunture visibili: come se fosse un unico schermo.



L'auditorium è dotato di 18.600 posti a sedere e 10.000 di questi posti sono dotati di tecnologia tattile: vengono applicate forze, vibrazioni e movimenti al sedile dello spettatore in base a ciò che sta guardando. Questo non è tutto; infatti la MSG Sphere è dotata di un sistema audio spaziale composto da 164.000 altoparlanti che sono amplificati individualmente e nascosti dietro lo



schermo, con una potenza totale di 100 megawatt. Questo sistema è in grado di riprodurre suoni a 360 gradi, cioè può direzionare l'audio in punti specifici della sala e a differenza



di un sistema a u d i o standard può evitare la classica diminuzione del volume e della qualità del suono con la distanza. Ciò significa che lo

spettatore percepisce la fonte del suono da qualsiasi punto dello spazio. Ma la tecnologia della "sfera" si è spinta un po' oltre qui: poiché l'audio di uno spettacolo può essere trasmesso in diverse lingue in base alla posizione in cui lo spettatore è seduto.

Il prezzo del biglietto per assistere a uno spettacolo all'interno della sfera è alto e varia a seconda dell'evento e del posto. In media, il costo è di 194,85 dollari. I biglietti più cari, vicini al palco principale, possono arrivare a 2000 dollari.

Domenico Sellitto, De Simone Bruno E Vincenzo Imbimbo, III A Secondaria I Grado di Cesinali

IL NATALE

IL NATALE SI FESTEGGIA OGNI ANNO IL 25 DICEMBRE. Il Natale è la principale festa dell'anno, data simbolica della nascita di Gesù Cristo. Il periodo natalizio parte dalla vigilia, il 24 dicembre, fino all'Epifania, il 6 gennaio.

La festa commemora la nascita di Gesù, ma inaugura anche un periodo di cambiamento e di rinnovamento, caratteristiche che si adattano perfettamente alla religione cristiana. Nell'antichità, la festa inaugurava la fine dell'anno e l'avvento di un nuovo periodo, in cui ci sarebbe stata serenità e prosperità. Nel mondo cristiano non è il passaggio dall'anno vecchio al nuovo, ma la nascita di Cristo stesso che porta e inaugura un nuovo tempo, un periodo di pace.

Nel centro Europa il Natale viene festeggiato in tanti modi:

IN FRANCIA

Il Presepe ha un ruolo di rilievo nella tradizione natalizia francese. Esso è composto da piccole statuine d'argilla, tutte vestite con i costumi tradizionali. L'accuratezza delle riproduzioni prevede che ci siano tutti i personaggi del paese, dal sindaco al parroco, passando per le maestre. Ognuno di questi ha una serie di strumenti che ne indicano il lavoro. Queste statuine vanno però ad aggiungersi a quelle tradizionalmente presenti nel Presepe come lo conosciamo noi in Italia.

IN GERMANIA

Per il pranzo di Natale è tradizione mangiare o l'arrosto d'oca farcito di castagne, mele e cipolle (Martinsgans) con contorno di gnocchi di patate (Klöße) e cavolo rosso, o la carpa al forno (Weihnachtskarpfen), e finire con lo Stollen di cui ti ho parlato sopra. Accompagnando il tutto o con del buon vino o con le birre di Natale (weihnachtbier) che vengono appositamente prodotte per le festività. Nel periodo natalizio è usanza preparare dolci e biscotti.

Tra i biscotti spiccano quelli speziati allo zenzero chiamati Lebkuchen che vengono spesso decorati, quelli con cannella, cardamomo e chiodi di garofano chiamati Spekulatius, e gli Pfeffernuss con cannella, zenzero, pepe nero, chiodi di garofano, noce moscata e miele.

Il dolce di Natale per eccellenza è il Christstollen (chiamato anche Weihnachtsstollen o Stollen), un impasto dolce e lievitato con all'interno canditi, frittata secca, uva passa, arancia candita e cedro, con sopra zucchero a velo.

IN INGHILTERRA

Un classico della decorazione dell'albero di Natale in Inghilterra è l'angelo o la stella sulla sua punta, the little angel on the tip

of the tree. Anticamente al suo posto veniva usata una candela, a simboleggiare la luce portata sul mondo dalla nascita del redentore. Negli anni ci si è accorti del pericolo di incendi che un fuoco, per quanto piccolo, potesse rappresentare su un albero, e si è quindi deciso di sostituirlo con un ornamento che simboleggi the light of the world in maniera più sicura e meno... infiammabile.

Le tradizioni natalizie legate all'abete decorato nascono in Germania; tuttavia, l'albero così come lo conosciamo oggi viene introdotto in Gran Bretagna dalla regina Victoria e da suo marito Principe Albert di Germania. Nel 1841, in seguito al matrimonio, la coppia si stabilisce in UK e da quel momento egli adotta l'usanza dell'albero di Natale in Inghilterra: il primo Christmas Tree viene proprio allestito a Windsor Castle.

IN SPAGNA

Turró..

Simile al torrone, è un dolce che non può assolutamente mancare durante le festività natalizie. La sua diffusione è avvenuta nel 1887, ma si hanno notizie della sua produzione già nel 1585 a Jijona (Alicante). Il nome turrón deriva dal verbo turrar cioè tostare. Questo dolce si prepara con mandorle o noci ovviamente tostate e mescolate con miele e zucchero. Le zone in cui è più diffuso sono quelle alicantine e quelle catalane.

Mazapas

Corrispondente al marzapane, è un dolce introdotto dagli Arabi nell'VIII secolo, a quei tempi era preparato con zucchero e mandorle, oggi invece il tutto è arricchito da latte in polvere e tuorlo d'uovo. La sua paternità è attribuita a Toledo, quando, durante la battaglia contro gli arabi ai tempi del re Alfonso VIII di Castiglia, alcune monache del convento di San Clemente iniziarono a produrlo come il pane.

IN ITALIA

Tipico dolce natalizio italiano è il panettone, un dolce con uvetta e canditi originario di Milano, ma diffuso in tutto il territorio. Le origini di questo dolce risalgono forse già al XII secolo. Il nome "panettone" deriva forse da "pan del Ton", con riferimento ad una delle leggende sulle origini di questo dolce, che sarebbe stato creato da uno sguattero di nome Toni al servizio del Duca Ludovico.

Questo dolce natalizio fu particolarmente apprezzato dallo scrittore Alessandro Manzoni e dal compositore Giuseppe Verdi.

Presentato da

*Li Xize - Alessandro Preziosi - Alessandro Pellegrino
Scuola II secondo grado classe II a di San Michele di Serino*

